

Progettare il curriculum per competenze

ROMA, MAGGIO 2017

Leonardo da Vinci

A me pare che quelle scienze sieno vane e piene di errori le quali non sono nate dall'esperienza, madre di ogni certezza

Autonomia delle scuole

Con l'autonomia cambia il paradigma di riferimento per le scuole:

- **«dai programmi ai curricoli»**

V. Art. 8 del regolamento DPR 275/1999: le competenze del «centro» e quelle delle «periferie»

PECUP PRIMO CICLO

Le “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” del 2012 tracciano il profilo essenziale delle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione per sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

PECUP PRIMO CICLO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (in sintesi):

Competenze riferite alla **maturazione personale e sociale**:

saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;

saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;

PECUP PRIMO CICLO

saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;

sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;

avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

PECUP PRIMO CICLO

Competenze di carattere «disciplinare»:

avere una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;

sapersi esprimere a livello elementare in lingua inglese e saper affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;

saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà, per affrontare problemi e situazioni;

PECUP PRIMO CICLO

sapersi orientare nello spazio e nel tempo;

sapere osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;

saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per comunicare;

impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici congeniali alle proprie attitudini

Il Ciclo

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come **riferimento unitario** il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per ***trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;***
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, **in continuità con il primo ciclo**, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che *le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.*

Il Ciclo

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che “nessuno resti escluso” e che “ognuno venga valorizzato”, il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (**licei, istituti tecnici, istituti professionali**) e nei percorsi del sistema dell' **istruzione e della formazione professionale** di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale.

In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

PECUP Licei

*“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento **razionale, creativo, progettuale e critico**, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art. 2, comma 2 del DPR 15 marzo 2010 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei”).*

Il paradigma della complessità

“Riduzionismo” ed “Emergenza”: dallo studio di fenomeni semplici e quantificabili all’approccio alla complessità.

“La sfida che la complessità prospetta alla scienza è soprattutto quella di esplorare e sviluppare il territorio dell’**interdisciplinarietà**, della **multidimensionalità del reale**, della **complementarietà dei saperi**. Nel nuovo paradigma della complessità, le diverse discipline si presentano come un **sistema a rete**, con correlazione e nodi multipli.

In questo modo vengono superate tutte le chiusure disciplinari, tutte le dicotomie che finiscono per paralizzare la ricerca e per impedire la comprensione e la trasformazione della realtà”.

L'organizzazione e la gestione della didattica in una scuola complessa

Complessità: termine non ancora definito in modo univoco, ma quando se ne parla, si fa comunque riferimento alla «teoria della complessità» (Edgar Morin*), si pensa alla teoria del *caos*, ai *sistemi*, alle *reti*, alla *cibernetica*, alla *interdisciplinarietà*, alla facoltà di *auto-organizzazione* dei sistemi medesimi

La scuola è un sistema complesso: molte regole, molti attori, molti interlocutori, una rete organizzativa con molti intrecci...

È un sistema a *rete* che si *auto-organizza* con modalità diverse, secondo i suoi bisogni

*Edgar Morin, *Introduzione al pensiero complesso*, Sperling & Kupfer, Milano, 1993

L'organizzazione e la gestione della didattica in una scuola complessa

La raffigurazione più vicina alla rappresentazione della sua realtà è la ragnatela attraverso i cui snodi passano le informazioni, i processi, le decisioni

Anche nell'ambito dell'organizzazione della didattica

Il sistema nazionale di istruzione pone obiettivi di competenza che presuppongono il **passaggio da un percorso lineare ad un sistema a rete** nel quale le **discipline e le abilità diventano strumenti (non più finalità)**

Nella sua autonomia ogni scuola organizza la progettazione e la gestione della didattica secondo i bisogni dei suoi alunni e del suo territorio

Progettazione

La base della progettazione è la possibilità di ripensare all'impianto disciplinare come strumento fondamentale per costruire percorsi verso le competenze richieste dall'ordinamento

Lo strumento principale è **l'analisi disciplinare**, cioè la risposta alle domande: a cosa serve? Quando un contenuto si deve sviluppare? Come lo si deve sviluppare? Quali legami ha con gli altri contenuti disciplinari e con le altre discipline?

L'analisi disciplinare

E' necessario

possedere lo statuto epistemologico e la dimensione storica della disciplina, delineare la rete semantica dei concetti chiave, i “saperi essenziali”

ricercare i concetti ricorrenti che “tessono” la disciplina, che hanno valore strutturante e generativo di conoscenze, che ci permettono di riconoscere il già incontrato e prefigurare il senso di un nuovo contesto/contenuto

evidenziare i collegamenti tra le diverse discipline per superare la parcellizzazione delle conoscenze

Dalle mappe disciplinari alla materia

L'insegnante, con la progettazione curricolare

seleziona i concetti portanti delle discipline

individua le relazioni esistenti tra essi

confronta la struttura dei saperi con la loro relatività storica

attribuisce il loro significato sociale

In questo modo abbandona il ruolo di depositario di una conoscenza immutabile che contrasta con la complessità della ricerca e con l'evoluzione dei saperi

Da dove cominciare?

Il significato di educazione per E. MORIN

1. Fornire una cultura che permetta di

DISTINGUERE

CONTESTUALIZZARE

GLOBALIZZARE

AFFRONTARE

i problemi multidimensionali, globali e fondamentali

2. Preparare le menti alla complessità dei problemi

3. Preparare ad affrontare l'incertezza favorendo l'intelligenza strategica

(E.Morin, La testa ben fatta, riforma dell'insegnamento, riforma del pensiero)

La progettazione per competenze

QUALE CURRICOLO PER L'EDUCAZIONE DI DOMANI?

CURRICOLO COME ACCUMULO DI UNITÀ DIDATTICHE

- Insegnamento come trasmissione descrittiva di tipo statico e oggettivo: produce **CONOSCENZA**

CURRICOLO COME RETE DI MODULI/ UdA / PROGETTI... come rete di competenze e/o basi di conoscenze:

- Percorso di apprendimento dinamico e soggettivo: **PRODUCE COMPETENZA**

la progettazione per competenze

Didattica tradizionale:

organizzazione lineare, sequenziale (lettura, memorizzazione, padronanza delle discipline).

Organizzazione per UU. DD.

L'insieme compone il “programma”

Didattica modulare:

organizzazione per unità tematiche/ problemi

Le Unità di Apprendimento sono in sé compiute e conducono a competenze certificabili.

L'insieme costituisce un **curricolo**.

Le discipline sono strumenti

L'analisi è di tipo sincronico e procede per associazioni

Due modelli di riferimento

...MODELLO PER UNITA' DIDATTICHE

- Taglio oggettivista e razionalista
- Conoscenze e competenze delimitabili, rappresentabili, riducibili in parti più semplici
- Percorso didattico: obiettivi, approccio top-down, carattere sistematico e sequenziale
- Apprendimento in forma astratta e decontestualizzata
- Valutazione con test di ingresso, in itinere, finali
- Possibile uso di tecnologie didattiche, come istruzione programmata, *tutoring*, *mastery learning*...

Salvaguardia del principio dell'uguaglianza: portare tutti alla stessa meta

Due modelli di riferimento

MODELLO PER PROGETTI DIDATTICI

- Taglio costruttivista ed ermeneutico
- Percorso di natura partecipata e flessibile, non predeterminato
- Gli obiettivi si sviluppano sulla base di bisogni emergenti nel contesto didattico

Si valorizzano:

- Autonomia progettuale
- Strategie metacognitive
- Apprendimento nel contesto
- Costruzione negoziata del significato
- Ricorsività poliprospectica
- Cooperazione, distribuzione, alternanza dei ruoli

Due modelli di riferimento

- Il concetto di valutazione si discosta da quello della misurazione obiettiva a favore di forme di autovalutazione (dossier, portfolio), di valutazione situata, intersoggettiva (pluralità di osservatori, triangolazione)
 - Ci si può avvalere di tecnologie quali: ipertestualità, comunicazione in rete
 - Si afferma lo “sharing” o condivisione e distribuzione delle risorse.

(v. A. Calvani, 1998)

I “luoghi” della progettazione

I dipartimenti

I consigli di classe

I team di docenti

Gli assi culturali

Assi culturali

Aree

Se scegliamo gli assi culturali

Regolamento DM 22 agosto 2007 n. 139

«Adempimento obbligo di istruzione»

- sono 4
 - asse dei linguaggi
 - lingua madre, lingua straniera, multimedia
 - asse matematico
 - Aritmetica, algebra, geometria, rappresentazioni grafiche, *problem solving*
 - asse scientifico-tecnologico
 - scienze naturali, trasformazioni di energia, rapporti fra tecnologie ed ambiente, applicazioni informatiche
 - asse storico-sociale
 - storia, economia, cittadinanza

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Li il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽⁴⁾

.....

Er

I livelli

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

il modello concettuale

per ciascuno dei 4 assi sono indicate alcune competenze (che rimandano alle competenze chiave)*

ogni competenza è associata alle abilità che sono presupposte per il suo esercizio

ogni abilità rimanda alle conoscenze di base necessarie per acquisirla ed esercitarla

alle scuole si richiede un'inversione del processo tradizionale, che si ferma all'accertamento delle conoscenze e dà per presupposto che da queste discendano "automaticamente" abilità e competenze, le quali non vengono misurate

Raccomandazioni europee: le competenze chiave

comunicazione nella madrelingua

comunicazione nelle lingue straniere

competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche

competenza digitale

imparare ad imparare

competenze sociali e civiche

senso di iniziativa ed imprenditorialità

consapevolezza ed espressione culturali

- le prime quattro sono legate ai saperi
- le altre quattro al saper essere e saper fare

Allegato 2 del regolamento DM 139/2007

Le competenze di cittadinanza

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

- o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- o *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Allegato 2 del regolamento DM 139/2007

Le competenze di cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Se scegliamo le aree

Scuola dell'infanzia

- ▶ I campi di esperienza
 - ▶ Il sé e l'altro
 - ▶ Il corpo e il movimento
 - ▶ Immagini, suoni, colori
 - ▶ I discorsi e le parole
 - ▶ La conoscenza del mondo

Scuola del primo ciclo

- Area linguistico-artistico-espressiva
- Area storico-geografica
- Area matematico-scientifico-tecnologica

Come valutare?

La nuova frontiera:

la valutazione delle competenze e la certificazione

La nuova frontiera

competenze: *” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

abilità: *” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*

conoscenze: *” indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006, Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli

La nuova frontiera

L'obiettivo da raggiungere: la realizzazione di un sistema di **accreditamento delle competenze** al fine del riconoscimento formale, per ogni individuo, del proprio patrimonio di competenze e conoscenze.

In base a queste premesse è stato creato nel 1998 il Forum sulla trasparenza delle certificazioni e delle qualificazioni su iniziativa della Commissione europea.

La nuova frontiera

L'adozione della valutazione per competenze è oggi considerata ormai uno snodo strategico in grado di mettere in comunicazione e far dialogare i diversi sub-sistemi tra loro (scuola, formazione professionale, lavoro).

In questa direzione le politiche formative avviate nei diversi paesi convergono verso obiettivi comuni di personalizzazione dei percorsi e valorizzazione delle competenze individuali.

La nuova frontiera

Sembra difficile valutare e certificare una competenza, ma è possibile individuare strumenti che consentano di “*fotografare*” in un certo momento e ad un certo livello le acquisizioni ottenute, salvo adeguare le certificazioni a livelli successivi.

Si tratta di *approssimazioni*, ma è l’unico modo per avvicinarsi alla descrizione di competenze.

Tanto più che oggi sotto l’attenzione degli esperti non c’è la competenza in sé, ma la *persona competente*.

La nuova frontiera

- ▶ (13) Michele Pellerrey (2000): *“...alcune competenze sono della stessa natura dalla prima classe della scuola primaria all’ultima classe del secondo ciclo, ma variano nel loro livello di complessità e adattabilità a situazioni molteplici. Un esempio è dato dalle competenze nella lingua italiana che tradizionalmente sono distribuite secondo quattro categorie: ascoltare, parlare, leggere e scrivere, con l’aggiunta oggi dell’interagire.”*

La nuova frontiera

Come valutare le competenze

Principio di triangolazione (Pellerrey), tipico delle **metodologie qualitative**: la rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione articolata e *pluriprospettica* dell'oggetto di analisi. Non è sufficiente un unico punto di vista per comprendere lo sviluppo della competenza, occorre osservarlo da molteplici prospettive e tentare di comprenderne l'essenza attraverso il confronto tra i diversi sguardi che esercitiamo, la ricerca delle **analogie** e delle **differenze** che li contraddistinguono.

La nuova frontiera

La natura *polimorfa* del concetto di competenza, la compresenza di componenti osservabili e latenti presuppone una *molteplicità di punti di vista*: si tratterà di abbinare una prospettiva **soggettiva**, una **intersoggettiva** e una **oggettiva** per arrivare a cogliere la complessità del fenomeno e inserirla in un quadro di insieme coerente ed integrato.

La nuova frontiera

A queste tre dimensioni dell'osservazione dovranno corrispondere *diversi strumenti di valutazione*, evidentemente abbastanza lontani da quelli tradizionali. Sul piano soggettivo svolgeranno una funzione importante il **diario di bordo**, le **liste di controllo**, i **dossier** e altri processi di carattere "metacognitivo". Sul piano dell'osservazione intersoggettiva opereranno modalità di *osservazione e valutazione* delle prestazioni del soggetto costituite da strumenti quali le **rubriche valutative**, **protocolli di osservazione** strutturati e non strutturati, **questionari o interviste** intesi a rilevare le percezioni dei diversi soggetti coinvolti nel processo, note e commenti valutativi.

La nuova frontiera

Infine la ***dimensione oggettiva*** della valutazione sarà perseguita con l'analisi delle prestazioni dell'individuo impegnato in compiti operativi: prove di verifica, più o meno strutturate, ***compiti di realtà***, realizzazione di prodotti assunti come espressione di competenza.

La nuova frontiera

il sistema di valutazione delle competenze:

- ◆ Si integra con l'approccio metodologico-didattico adottato
- ◆ Consente una valutazione di ingresso, formativa e finale
- ◆ Si fonda sul principio della valutazione positiva
- ◆ Fa riferimento agli standard di competenze definiti nelle singole aree
- ◆ Predilige strumenti di “**valutazione autentica**”*
- ◆ Per la certificazione utilizza strumenti di accertamento formalizzati e validati
- ◆ Prevede periodicamente una comunicazione formalizzata ai beneficiari finali dei risultati conseguiti, attraverso l'utilizzazione di un libretto formativo o comunque di una certificazione delle competenze acquisite.

La nuova frontiera

I principi fondamentali della * *“valutazione autentica”*:

La valutazione è parte integrale dell'insegnamento

Gli allievi sono considerati individualmente

Vengono considerate fonti diverse di dati per prendere decisioni

L'accento viene posto sui punti di forza e i progressi degli allievi

Valutazione continua e longitudinale

Possibilità di considerare prospettive diverse

Le informazioni raccolte servono per migliorare l'apprendimento

Gli insegnanti pongono maggiormente l'attenzione sulla definizione dei curricula e il continuo controllo dei processi di insegnamento

Si evidenziano le abilità di pensiero e i buoni risultati degli allievi

UN ESEMPIO DI RUBRICA DI VALUTAZIONE

**DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
DELLA SCUOLA**

Rubrica di valutazione: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti</p>	<p><i>Situazione della scuola:</i></p> <p>Molto critica</p>
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. </p>	<p><i>Situazione della scuola:</i></p> <p>Con qualche criticità</p>

Rubrica di valutazione

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Situazione della scuola:

Positiva

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Situazione della scuola:

Eccellente